

## Campanile di S.Quirico e protezione del rondone comune

I rondoni comuni, che qualcuno ha felicemente definito “signori del cielo”, sono certamente presenti da tempo immemorabile a Rivapiana, in questa torre di origine medioevale.

Nei racconti dei nostri vecchi era vivido il ricordo che lassù si appendevano le cheppie (pesci) ad essiccare e che questi uccelli, in perenne movimento e a mo' di guardiani, facevano piazza pulita delle mosche attratte dall'odore della carne.

Con le rondini e i balestrucci, i rondoni contribuiscono in grande misura alla riduzione delle popolazioni di diverse specie d'insetti, alcune delle quali non sempre innocue per noi (p.es. le zanzare), e sono considerati un bell'esempio di insetticida ecologico, a costo e residuo zero.

Tuttavia da diversi decenni la popolazione del rondone comune (in latino *Apus apus* e in dialetto “sbiir”), che giungendo dall'Africa s'insedia ogni primavera nella torre di S.Quirico, mostrava un preoccupante calo nei suoi effettivi, dovuto probabilmente agli esiti cumulativi dell'inquinamento ambientale, dei cambiamenti climatici e di altre cause ancora.

Nel nostro campanile il problema veniva complicato dalla concorrenza di una colonia di piccioni che, oltre ad aver occupato i migliori posti di nidificazione, creava ulteriori motivi di preoccupazione per tutto il comparto di S.Quirico, cioè il progressivo degrado dei nostri monumenti storici e beni protetti, (chiesa, campanile e casa cappellanica), dovuto all'azione corrosiva dello sterco prodotto in grande quantità da questi volatili.

Senza dimenticare il pericolo latente per la salute pubblica con la presenza negli escrementi, soprattutto di Salmonella e altri microbi potenzialmente pericolosi.

Per migliorare la situazione a favore della colonia del rondone comune, specie protetta e prioritaria per la conservazione, si è optato per una tecnica d'intervento ben collaudata nei centri storici delle città italiane, e ora, con la consulenza dell'ornitologo Lardelli (Ficedula), adottata anche su altri monumenti nel nostro cantone .

Nelle buche pontarie, presenti sui quattro lati della torre sono state applicate delle reticelle metalliche che alla loro base presentano un'apertura rettangolare (cm 5x3), la quale permetterà il passaggio unicamente ai rondoni.

In una seconda tappa le buche passanti attraverso il muro sono state sigillate dall'interno con pietre e malta di calce in modo da garantire un posto più sicuro alle coppie di rondoni nidificanti e ai loro piccoli.

I lavori sono stati eseguiti nell'autunno 2016, in modo impeccabile, dagli alpinisti della ditta Risanarocchia, mentre il Comune di Minusio e l'Ufficio della natura e del paesaggio del Canton Ticino hanno garantito il finanziamento dell'operazione che aveva naturalmente anche il benessere dei preposti all'Ufficio dei beni culturali .

Nei prossimi anni seguiremo con attenzione l'evoluzione della colonia del rondone comune augurandoci che essa cresca numerosa e florida come un tempo e che, piano piano, possano essere ristabiliti quegli equilibri faunistici più in armonia con le leggi di natura.

A tutte le persone sensibili alla salvaguardia del rondone, consigliamo di sostare una sera di fine giugno in questo impareggiabile luogo, ai piedi della nostra torre, ad ammirare i chiassosi caroselli e le acrobazie degli “sbiir”, uno spettacolo.

Approfondimenti:

Rondini e rondoni, 2012 [www.vogelwarte.ch/it/shop/opuscoli](http://www.vogelwarte.ch/it/shop/opuscoli)

Rondoni 2016 [www.birdlife.ch/fr/birdlife\\_shop&func=view&itemid=435](http://www.birdlife.ch/fr/birdlife_shop&func=view&itemid=435)

Kevin Kalbermatten UTC Minusio

Claudio Scascighini SBR Rivapiana